

Comunicato stampa
13.03.2026

39. BOLZANO FILM FESTIVAL BOZEN - BFFB

10. - 19.04.2026

Focus Catalogna

Nella sua 39^a edizione, il BOLZANO FILM FESTIVAL BOZEN dedica una sezione al cinema contemporaneo catalano, una delle realtà più dinamiche della produzione cinematografica europea. La sezione **Focus Catalogna** è curata da **Vincenzo Bugno** con il supporto di **Isona Admetlla Font** e **Ricardo Apiláñez**, e si concentra su una cultura cinematografica che si distingue per la spiccata sperimentazione formale, per la forza dei suoi autori e delle sue autrici, e per un dialogo costante tra documentario, finzione e forme sperimentali. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie al sostegno di **Acción Cultural Española (AC/E)** e al contributo dell'**Ambasciata di Spagna in Italia**.

Da quattro anni il BFFB riserva un'attenzione particolare a quelle regioni la cui identità complessa entra in risonanza con la storia e la realtà culturale dell'Alto Adige: spazi di frontiera o paesaggi culturali caratterizzati da identità stratificate, società plurilingui e tensioni storiche. La Catalogna incarna molti di questi aspetti: una forte identità culturale e linguistica, una lingua parlata da milioni di persone, una struttura economica vivace e una scena culturale straordinariamente produttiva, che ha conquistato una visibilità internazionale di primo piano.

*“Dare spazio al cinema catalano significa confrontarsi con **una delle regioni cinematografiche più attive d'Europa**, tanto sul piano delle **dinamiche produttive** quanto su quello delle **strategie di coproduzione internazionale**. Un focus particolare della sezione è dedicato al **cinema documentario ibrido**, che negli ultimi anni ha conosciuto una crescita significativa, favorita anche dal lavoro formativo di numerose **istituzioni e scuole di cinema catalane**. Molte delle opere selezionate si muovono consapevolmente tra documentario, finzione e pratica sperimentale, ampliando le possibilità del racconto cinematografico”* sottolinea **Vincenzo Bugno**, direttore artistico del Bolzano Film Festival Bozen.

Il programma presenta sette film che rappresentano questo universo in modo particolarmente eloquente, tra cui opere di Andrés Duque, Virginia García del Pino, José Luis Guerin e Neus Ballús. In *Carelia: Internacional con Monumento*, **Andrés Duque** si spinge ai confini tra Finlandia e Russia per esplorare un paesaggio in cui tradizioni sciamaniche, folklore e le tracce traumatiche delle purghe staliniane si sovrappongono e si intrecciano. *La estafa del amor* di **Virginia García del Pino** intreccia lettura, dialogo e riflessione cinematografica in un'indagine stratificata

sull'amore romantico, sull'inganno e sul ruolo del cinema nella costruzione del desiderio e delle emozioni. *Historias del Buen Valle* di **José Luis Guerin** porta ai margini di Barcellona, nel quartiere di Vallbona, dove tra orti, binari ferroviari e autostrade si dispiega un affresco poetico della quotidianità e una silenziosa resistenza ai mutamenti urbani e sociali. Con *Sis dies corrents*, **Neus Ballús** segue tre idraulici nei loro interventi quotidiani a Barcellona, costruendo con precisione documentaria e una vena di umorismo un ritratto sensibile del lavoro, della migrazione e della convivenza in città. Nel programma figura anche *Tardes de soledad* di **Albert Serra**, intenso ritratto del celebre matador Andrés Roca Rey, che osserva la controversa tradizione della corrida con un linguaggio visivo al tempo stesso affascinante e perturbante.

È presente anche **Carla Simón** con il suo nuovo film *Romería*, con protagonista **Mitch Martín**, presentato anch'esso in concorso al festival, a ulteriore conferma della forza creativa del cinema catalano. La regista, premiata a livello internazionale, è nota per un cinema di grande sensibilità che intreccia storie familiari intime con temi di memoria e appartenenza. In *Romería* al centro della storia c'è Marina, diciotto anni, che si reca in Galizia per ottenere la firma dei nonni su una domanda di borsa di studio. Nel seno di una famiglia che le è in gran parte sconosciuta, riemerge un intreccio di tensioni sopite, ricordi nascosti e domande irrisolte sui genitori scomparsi, mentre lei inizia a ricomporre i frammenti dispersi della propria storia.

Nel corso del tempo sono andati moltiplicandosi anche film realizzati al di fuori dell'Europa, in parte grazie all'impegno delle istituzioni catalane: ne è un esempio straordinario *Magalhães* del regista filippino **Lav Diaz**, che racconta la storia della spedizione di Ferdinando Magellano come un epico e critico ritratto della conquista coloniale.

Tra gli ospiti del festival figura anche **Marta Andreu**, produttrice, curatrice e docente, una delle voci più influenti del documentario catalano contemporaneo. Nell'ambito del Focus, presenterà nel primo pomeriggio di domenica al Club 3 la **performance** *Lovesong, a non-existent film in progress*, a ingresso libero. Il punto di partenza è il tentativo di un ritratto cinematografico della poetessa catalana Lala Blay, avviato da Andreu vent'anni fa e rimasto incompiuto. Scorrono frammenti delle riprese d'epoca, mentre lei legge un testo personale e sviluppa un monologo saggistico su memoria, perdita e il rapporto con le immagini. Anche Lala Blay sarà presente all'evento a Bolzano.

Il **13 aprile 2026 alle ore 17:00, presso il Waaghaus**, il festival ospita il **talk** Focus Catalonia – Il fascino del contemporaneo. Linguaggi, confini e la sfida del reale, moderato da **Vincenzo Bugno** e **Isona Admetlla Font**. Interverranno il regista **Andrés Duque**, in programma con *Carelia Internacional con Monumento*, la produttrice **Alba Lombardía**, che porta *Historias del Buen Valle* di José Luis Guerin, e la produttrice e docente **Marta Andreu**.